

di Niccolò Figundio

Revisione della LRD e nuovi obblighi antiriciclaggio per i consulenti

Dal prossimo 1° ottobre, la disciplina antiriciclaggio svizzera si estenderà a numerose attività di consulenza professionale

Dal 1° ottobre 2026 entrerà in vigore in Svizzera un pacchetto di misure finalizzate a rafforzare il quadro normativo nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. In proposito, alcuni mesi fa ci siamo già occupati su queste pagine della nuova Legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e sull'identificazione degli aventi economicamente diritto (LTPG), che introduce, tra le altre novità, un registro federale nel quale saranno censiti gli aventi economicamente diritto di numerose entità giuridiche svizzere e di talune entità estere aventi un legame con la Svizzera.

Insieme alla LTPG, entrerà in vigore anche una rilevante riforma della Legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (LRD). Punto centrale della riforma è costituito dall'estensione degli obblighi antiriciclaggio a determinate attività esercitate professionalmente dai consulenti, ossia, in particolare, le persone fisiche e giuridiche che, a



Dal 1° ottobre 2026 entrerà in vigore in Svizzera un pacchetto di misure finalizzate a rafforzare il quadro normativo nell'ambito della lotta contro il riciclaggio di denaro

titolo professionale, partecipano per conto di terzi a transazioni finanziarie, compresa l'organizzazione di mezzi, in relazione con determinati atti e negozi giuridici espressamente individuati dalla legge.

La novità merita particolare attenzione perché interessa una platea potenzialmente ampia di professio-

nisti – fiduciari, consulenti fiscali, avvocati e altri prestatori di servizi – e modifica, almeno in parte, l'ambito applicativo della LRD, estendendolo a prestazioni professionali che, in precedenza, non comportavano necessariamente un assoggettamento alla legge.

Dagli intermediari finanziari ai consulenti

Nella sua impostazione tradizionale, la LRD ha come principali destinatari gli intermediari finanziari, ossia soggetti che, a diverso titolo, accettano, custodiscono, investono o contribuiscono a trasferire valori patrimoniali appartenenti a terzi. Come si anticipava, la riforma introduce invece una nuova categoria di soggetti, i *consulenti*, assoggettati alla disciplina antiriciclaggio indipendentemente dal fatto che abbiano poteri di disposizione sui valori patrimoniali del cliente, e sulla base delle attività da essi concretamente esercitate. Pertanto, a seconda delle circostanze, da un lato tale disciplina potrà trovare applicazione già nella fase in cui viene preparata o strutturata un'operazione, prima ancora di qualunque movimentazione di valori patrimoniali. Dall'altro lato, la riforma determinerà l'assoggettamento di determinate attività professionali – comprese alcune prestazioni rese da avvocati, notai, fiduciari e consulenti fiscali – che non integrano necessariamente un'attività di intermediazione finanziaria secondo la disciplina attuale.

Le attività interessate dalla riforma

La nuova disciplina individua una serie di attività, esercitate a titolo professionale, considerate dal legislatore particolarmente sensibili sotto il profilo del rischio di riciclaggio. Tra esse rientrano, a determinate condizioni, le attività di consulenza connesse all'acquisto e alla vendita di immobili, alla costituzione di entità giuridiche non operative in Svizzera o di entità giuridiche all'e-



La novità merita particolare attenzione perché interessa una platea potenzialmente ampia di professionisti – fiduciari, consulenti fiscali, avvocati e altri prestatori di servizi

stero, nonché alla gestione o amministrazione di entità non operative e all'organizzazione di apporti, distribuzioni e altre operazioni relative al loro patrimonio.

La disciplina interessa inoltre talune operazioni di acquisto e vendita di entità giuridiche, qualora l'acquisto o la vendita avvenga per il tramite di un'entità giuridica non operativa; nonché, quale ulteriore fattispecie espressamente prevista dalla legge, la messa a disposizione di un indirizzo o di locali da utilizzare quale sede o domicilio di un ente giuridico per una durata superiore a sei mesi. Siffatta estensione dell'ambito oggettivo della riformata LRD conosce tuttavia alcune limitazioni. Oltre al requisito dell'esercizio professionale e al collegamento con una delle operazioni contemplate, sono anche previste specifiche eccezioni per attività e operazioni considerate a rischio più contenuto. Tra queste rientrano, a determinate condizioni, i trasferimenti di fondi immobiliari o di entità giuridiche di valore inferiore

re a CHF 5 milioni, purché il prezzo di acquisto sia versato e ricevuto esclusivamente tramite banche o altri intermediari finanziari assoggettati alla LRD. Sono inoltre previste, tra l'altro, eccezioni per determinate operazioni riconducibili al diritto di famiglia, matrimoniale o successorio, alle donazioni e per l'acquisto in Svizzera di immobili destinati ad abitazione propria.

Occorre peraltro distinguere tali eccezioni dai criteri utilizzati per stabilire quando l'attività di consulenza è esercitata a titolo professionale. L'ordinanza considera in ogni caso professionale, tra l'altro, l'attività che genera ricavi lordi superiori a CHF 50.000 annui, coinvolge più di 20 clienti o più di 20 operazioni giuridiche all'anno oppure riguarda, secondo quanto il consulente deve ragionevolmente presumere, valori patrimoniali di terzi superiori a CHF 5 milioni o transazioni finanziarie per un volume complessivo superiore a CHF 2 milioni annui. Il mancato superamento di tali soglie non



Tra i professionisti interessati dalla revisione figurano anche avvocati e notai, benché l'applicazione delle norme riformate a queste categorie sia temperata da alcuni correttivi, dato il loro particolare statuto

esclude tuttavia automaticamente il carattere professionale dell'attività.

Gli adempimenti per i consulenti

Quando l'attività rientra nel campo di applicazione della nuova disciplina, le conseguenze sono assai rilevanti per il consulente. Questi sarà infatti tenuto ad affiliarsi a un organismo di autodisciplina (OAD) riconosciuto e dovrà adempiere gli obblighi di diligenza previsti dalla LRD secondo un approccio basato sul rischio.

Ciò comporta, in particolare, l'obbligo di procedere all'identificazione del cliente e all'accertamento del soggetto avente economicamente diritto, comprendere l'oggetto e lo scopo dell'operazione o della prestazione richiesta e procedere ad approfondimenti ulteriori qualora la relazione professionale o la transazione presentino rischi più elevati.

A questi obblighi si aggiungono quelli di documentazione e conservazione delle verifiche effettuate, nonché l'adozione di misure organizzative adeguate: in particolare,

un'adeguata formazione del personale e controlli idonei a prevenire il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo e le violazioni delle misure coercitive previste dalla legislazione sugli embarghi.

Il caso particolare di avvocati e notai

Tra i professionisti interessati dalla revisione figurano anche avvocati e notai, benché l'applicazione delle norme riformate a queste categorie sia temperata da alcuni correttivi, dato il loro particolare statuto.

La legge prevede, infatti, specifiche esclusioni e garanzie volte a preservare le funzioni tipiche della professione e, in particolare, il segreto professionale. Restano quindi escluse, secondo le condizioni previste dalla legge, le attività degli avvocati e dei notai connesse a procedimenti giudiziari, penali, amministrativi o arbitrali. Per le attività di consulenza che rientrano invece nella nuova disciplina, sono previste regole particolari anche per quanto concerne i controlli da parte degli OAD, proprio al fine di evitare un'indebita divul-

gazione di informazioni protette dal segreto professionale.

Una distinzione importante riguarda inoltre gli obblighi di comunicazione all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS). L'assoggettamento di un avvocato o di un notaio agli obblighi di diligenza della LRD non comporta infatti automaticamente un corrispondente obbligo di comunicazione: chi opera in qualità di avvocato o notaio è tenuto alla comunicazione soltanto se effettua una transazione finanziaria in nome o per conto del cliente e se le informazioni di cui dispone non sono protette dal segreto professionale ai sensi dell'art. 321 CP.

LRD e registro di trasparenza: due riforme coordinate

Come si notava in apertura, la revisione della LRD si coordina con il dispositivo di trasparenza societaria introdotto dalla LTPG. Infatti, il nuovo registro di trasparenza raccoglierà le informazioni relative agli aventi economicamente diritto delle entità assoggettate. Il registro non sarà pubblico, ma potrà essere consultato, tra gli altri, dalle persone assoggettate alla LRD, compresi quindi, alle condizioni previste dalla legge, intermediari finanziari e "consulenti", nella misura necessaria all'adempimento dei rispettivi obblighi. Le due riforme operano quindi su versanti differenti ma complementari: da una parte viene rafforzata la trasparenza sulle persone fisiche che esercitano, in ultima analisi, il controllo sulle entità giuridiche; dall'altra viene ampliato il novero dei professionisti chiamati a svolgere verifiche antiriciclaggio nell'ambito di determinate operazioni.